

AL MINISTRO DELL'INTERNO  
PIAZZA DEL VIMINALE  
ROMA

Al Gabinetto del Ministro  
[gabinetto.ministro@pec.interno.it](mailto:gabinetto.ministro@pec.interno.it)

Al Dipartimento per gli Affari interni e territoriali  
[dait.prot@pec.interno.it](mailto:dait.prot@pec.interno.it)

Al Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione  
[gabinetto.dlci@pecdlci.interno.it](mailto:gabinetto.dlci@pecdlci.interno.it)

Alla Prefettura della Provincia di Foggia  
[urp.preffg@pec.interno.it](mailto:urp.preffg@pec.interno.it)

**OGGETTO: Esposto/Denuncia contro le illegalità del Sindaco del Comune di San Severo**

Io sottoscritto Macchiarola Giovannantonio, nato il 29 settembre 1950 a Gambatesa (CB) e residente a San Severo in via F. Pelosi, 16, nel denunciare il comportamento illegale attuato dal Sindaco del Comune di San Severo con il disconoscimento e il calpestamento dei miei diritti soggettivi,

### **ESPONGO E DENUNCIO**

quanto segue:

che in data **21 settembre 2019**, con posta certificata indirizzata al Sindaco del Comune di San Severo nella sua qualità di Ufficiale di Anagrafe, chiedevo la variazione anagrafica da residente a “senza fissa dimora”, ai sensi degli artt. 1 e 2 della Legge 1228/1954 e con riferimento alle note illustrative dell'Istat (serie B – n.29 – edizione 1992, accapi 3 e 4) e al regolamento di cui al DPR 126/2015, fornendo tutti i dati richiesti da detto Dpr e chiedendo, ai sensi della Legge 241/1990, di avere comunicazione del responsabile del procedimento; [*cf. Allegato 1*]

che in data **23 settembre 2019**, a riscontro di tale richiesta, venivo informato, con mia grande meraviglia nel farne lettura, di essere stato cancellato dall'Anagrafe del Comune per irreperibilità e che, pertanto, occorreva procedere a nuova iscrizione anagrafica con l'avvertenza che in mancanza di domicilio ero da considerare residente nel Comune di nascita; [*cf. Allegato 2*]

che in data **1 ottobre 2019**, nell'esprimere tutto il mio disappunto e la sorpresa per l'avvenuta cancellazione per irreperibilità, senza averne mai avuto comunicazione all'indirizzo di residenza “ovvero di abituale dimora e domicilio” dove avevo fin lì ricevuto tutta la mia corrispondenza personale, facevo notare l'irritualità di tale “cancellazione per irreperibilità” con riferimento all'art.11 del DPR n. D.P.R. 30 Maggio 1989, n. 223, che, alla lettera c), la prevede solo quando “**a seguito di ripetuti accertamenti**, opportunamente intervallati, la persona sia risultata irreperibile” e alle Avvertenze Istat (punto 10, accapo 3 e 4) dove, fatto salvo quando disposto dalla legge, si afferma “**Se si conosce, infatti, il luogo di dimora abituale non si può effettuare la cancellazione per irreperibilità**”. Richiamavo, inoltre, quanto disposto dall'art. 5 della Legge 1228/1954, come confermato dall'art. 15 del DPR 223/1989, e dal punto 4) delle Avvertenze generali dell'Istat e dalla circolare del Ministero dell'Interno dove, al n. 8 è chiarito che “**La richiesta di iscrizione anagrafica**, che costituisce un diritto soggettivo del cittadino, **non appare vincolata ad alcuna condizione**” contravvenendosi, altrimenti, all'art.16 della Carta costituzionale per cui concludevo

la mia missiva ribadendo la richiesta del 21 settembre 2019, “**nella forma e nei contenuti già comunicati**”; [cfr. *Allegato 3*]

che dopo aver ritenuto accolta la mia richiesta, non avendo ottenuto alcuna risposta o rituale comunicazione a riscontro, ho avuto modo di accertare che, a differenza di tutte le altre Pubbliche Amministrazioni, sul Comune di San Severo - da me definito, in altri luoghi e in più momenti, il Comune delle Bananas - vige la regola del **Silenzio/Dissenso**, per cui, in data **15 gennaio 2021**, sono stato costretto (per esigenze di ordine sanitario e l'invalidità del mio codice fiscale) a dover rinnovare la richiesta di variazione della mia situazione anagrafica; [cfr. *Allegato 4*]

che, in risposta a questa ulteriore richiesta, in data **1 febbraio 2021**, ricevevo la comunicazione dell'Ufficiale d'Anagrafe, come riportata in allegato, dalla quale potevo evincere finalmente il nome di quello che, in mancanza di espressa indicazione, potevo considerare come responsabile del procedimento, ossia la signora **Fanelli Lorella**; [cfr. *Allegato 5*]

che in data **23 febbraio 2021**, dovendo far fronte a impellenti esigenze di ordine sanitario, riscontravo, senza altri inutili commenti, tale comunicazione con il semplice invio del Modello\_N0445-01 e della copia della patente. [cfr. *Allegato 6*]

Sembrava, quindi, tutto risolto, se non che, avendo dovuto ricorrere a prestazioni di pronto soccorso in Ospedale, apprendevo, nel mese di giugno dello stesso anno e del tutto incidentalmente, di risultare, sì, residente nel Comune di San Severo ma in una via fittizia e certamente diversa da quella da me indicata - nella quale via ho, tra l'altro, la residenza dal lontano 1983 - nonostante avessi avuto conferma, da parte della persona consenziente e colà residente e domiciliata, che l'accertamento disposto aveva comprovato la sussistenza dell'indirizzo indicato.

A questo punto, lo scrivente reputa utile richiamare, a Lei, Signor Ministro, le norme che il Comune di San Severo ha conculcato, tra le quali, a solo titolo di esempio, quella prevista dall'articolo 5, comma 2, della Legge 4 aprile 2012, n. 35 dove è disposto che **le dichiarazioni anagrafiche** di cui all'art. 13 del Regolamento 30 maggio 1989, n. 223, **sono trascritte entro due giorni dalla data di ricezione** e con decorrenza dalla data della dichiarazione di variazione salvo che, in caso di accertamenti negativi, venga effettuata la comunicazione, di cui all'art. 10-bis delle L. 241/90; e che la modifica all'articolo 2 della Legge anagrafica 1220/1954 - come innovato dall'art. 3 della Legge 94/2009, comma 38 - ha reso obsoleto il suggerimento dato dalle Avvertenze Istat di collocare il senza fissa dimora, in caso di insussistenza di un domicilio, in una via fittizia, fattispecie operata con l'unico scopo di crearmi disagio e rendendomi, tra l'altro, contro lo spirito della legge anagrafica, del tutto invisibile e irrintracciabile.

Per questo motivo, anche in nome della ultima funzione rivestita presso quel Comune quale Responsabile dell'Ufficio Relazioni con il pubblico - Ufficio di cui era unico operatore e, tra le altre benemerienze, **riconosciuto, nel 1997, dal Dipartimento della Funzione Pubblica tra i migliori cento uffici di tutta la Pubblica Amministrazione italiana**, tanto da valermi una feroce persecuzione di cui l'attuale sindaco si è fatto prosecutore - ho ritenuto di rivolgermi direttamente alla signora Fanelli Lorella, per evidenziare all'Ufficiale d'Anagrafe e direttamente a lei, intesa quale responsabile del procedimento, le incongruenze di cui il Comune si è reso colpevole ignorando le norme di legge o disapplicandole e travisandole a danno del richiedente. [cfr. *Allegato 7*]

Poiché questa ragionata mia missiva è rimasta senza risposta, il modo con cui si è voluto corrispondere alla mia richiesta rimane tanto assurdo da essere portato a credere che tale silenzio sia attribuibile al timore di perdere l'attribuzione delegatagli per aver operato su diretta indicazione del sindaco il quale - mi consenta questa digressione, Signor Ministro - ha disposto in tale maniera irrituale per una sorda forma di ritorsione contro la mia persona avendolo, in passato, fatto oggetto di accuse e aggettivazioni per essersi spacciato da

paladino della legalità fino al digiuno, irretendo anche un suo predecessore al Ministero e tanto da essere impunemente insignito del “Premio Livatino”; accuse alle quali, da buon Tartufo, non ha mai osato o saputo rispondere.

Per tutelare, comunque, il mio diritto legittimo, vista l’assenza di intelligenza comunicativa da parte dell’Ufficiale d’Anagrafe delegato e del sindaco, sono stato costretto a rivolgermi ad un avvocato affrontando una spesa alquanto onerosa, essendo percettore solo di una pensione di anzianità per essere stato indotto a pre-pensionarmi dai degni precursori di questo sindaco renitente alla legge.

Fatto sta che, in data **20 settembre 2022** il legale da me incaricato, Avv. Leonardo D’Aloiso, ha presentato ricorso (di cui posso esibire solo il fac-simile in mio possesso), al Tribunale di Bari contro il Comune di San Severo e il Ministero dell’Interno; [cfr. *Allegato 8*]

che il Tribunale, riunito in forma collegiale in data **13 dicembre 2022**, ha rinviato la trattazione al **23 maggio 2023**;

che, già in data **15 dicembre 2022**, il Pubblico Ministero ha espresso parere favorevole al ricorso;

che, in data **23 maggio 2023** il Giudice relatore dichiarava di riservarsi per la decisione;

che, in data **17 luglio 2023**, il Giudice relatore, Dott.ssa Anfioffi, per essere stata destinata ad altro incarico, ha rimesso la causa a ruolo;

che nella stessa data, **17 luglio 2023**, la Camera di Consiglio ha fissato la prossima udienza al **7 novembre 2023**...

... e così via, a ridere, fino alle calende greche o alla morte del ricorrente, se non fosse da commiserare un Paese, o Nazione che sia, in cui, per avere il riconoscimento di un diritto legittimo, costituzionalmente riconosciuto e normato da puntuali disposizioni di Legge, si è costretti ad affrontare le spese di un Tribunale per una semplice e legittima richiesta che lo scrivente, quale dipendente comunale e in virtù della sola funzione rivestita di Responsabile dell’Ufficio Relazioni con il pubblico, avrebbe risolto seduta stante a favore del malcapitato cittadino del Comune delle Bananas, dirimendo l’ignoranza di un sindaco, tanto più colpevole per essere in possesso di una laurea in Giurisprudenza, e d’una delegata all’Anagrafe incompetente.

**Per quanto fin qui premesso,**

**poiché, in passato, le denunce contro le gravi illegalità di ordine penale, attuate contro la mia persona dalle Amministrazioni che si sono susseguite nel Comune di San Severo, hanno trovato l’acquiescente omertà della Procura di Foggia, prima, e il compiacente e solidale avvallo, dopo, da parte di giudici disonesti, e tutto fa sospettare, vista la chiarezza del caso esposto, che ci si trovi ancora una volta in presenza di una commistione tra il potere politico (o massonico o mafioso che sia ma, in ogni caso, aduso a insolente arbitrio e prepotenza, in spregio di ogni norma di legge) e una Magistratura connivente che, di contro e a sostegno, oblia, elude e, di fatto, conculca i diritti della persona, inutilmente garantiti dalla Costituzione e dalle Leggi,**

**lo scrivente, non ritenendo normale e plausibile ma, addirittura, assurdo che per ottenere un proprio diritto soggettivo, tutelato dalla Costituzione, si debba essere costretti ad affrontare una odissea giudiziaria,**

### **CHIEDE**

**l’immediato ed espresso intervento del Ministero dell’Interno, e di quanti abbiano ragioni e interesse a rispettare e a far rispettare la Legge, perché dirima d’ufficio e d’autorità quanto lamentato con il presente esposto/denuncia.**

**La presente è trasmessa alla casella PEC dei destinatari di cui all’ intestazione, con preghiera di darne contezza direttamente al Sig. Ministro.**

**La presente, della quale, a pregiudizio del sindaco del Comune di San Severo, si valuterà una eventuale comunicazione alle testate giornalistiche locali e nazionali, verrà pubblicata sul mio sito**

internet all'indirizzo <https://www.sansevero.it/fuorisacco>.

**Con osservanza e in attesa di riscontro e di un Suo autorevole intervento, accetti, Signor Ministro, il saluto di un vecchio funzionario che ha creduto nel proprio ruolo di Pubblico dipendente, al servizio dei cittadini e a difesa dei diritti delle persone, subendone, in questo paese incivile, le conseguenze.**

**23 luglio 2023**

**Giovanantonio Macchiarola**

[giovanantonio\\_macchiarola@pec.it](mailto:giovanantonio_macchiarola@pec.it)

**Via F. Pelosi, 16  
San Severo (FG)**